

# Corriere Adriatico

Edizione del 20 marzo 2007

La scoperta di Paciaroni

## Il sigillo ritrovato di Pitino

SAN SEVERINO - Il castello di Pitino è sicuramente uno dei luoghi più affascinanti e misteriosi delle Marche. Un castello dalle origini picene e luogo di lunghe contese medievali di cui rimangono tracce imponenti: una torre maestosa, una porta voltata, una chiesa, tratti della cinta muraria ed un cimitero profanato a partire dagli anni Settanta. "Capitò per caso a Raoul Paciaroni, storico settempedano e noto paleografo, di effettuare un'eccezionale scoperta", racconta Gabor Bonifazi, presidente dell'associazione Ville da vivere. "Infatti, curiosando tra gli oggetti della nonna, rinvenne un bottone appartenuto a qualche avo. Osservandolo attentamente, scoprì che si trattava del sigillo di Guglielmo Malpelo, uno dei signori del castello di Pitino vissuto tra il XIII e il XIV secolo. E siccome nel sigillo figura un'aquila, si può dedurre che Malpelo fosse dalla parte dei Ghibellini. Fatte delle ricerche Paciaroni ha accertato che quel sigillo era stato rinvenuto dal nonno in località Corogliano durante L'aratura del terreno. Si aggiunge così un piccolo ma significativo tassello alla storia del castello di Pitino, le cui vicende sono state sempre circondate da grande mistero, anche per la presenza di una vicina necropoli picena".